

→ **Inizia l'esame** della Finanziaria. Il relatore: sgravio a favore delle piccole imprese

→ **Contromanovra** dei Democratici: salari, pensioni e tutele contro la disoccupazione

Taglio dell'Irap, Vegas frena La priorità del Pd: i redditi bassi

In Senato parte l'assalto alla diligenza. Baldassarri aspetta un segnale, il Pdl vuole il taglio dell'Irap. Il Pd punta alla coesione sociale: una contromanovra che parte dal lavoro. Oggi la prova del voto.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

La corsa è partita. Il relatore della finanziaria in Senato, Maurizio Saia ammette che «è allo studio uno sgravio Irap per le piccole imprese sotto i 50 addetti». Una manovra che potrebbe costare tra i 2 e i 4 miliardi. Se ne parlerà oggi a Palazzo Madama, ma dal Tesoro continuano a parlare di risorse scarse. In ogni caso non chiudono la porta. «Vedremo», dichiara il viceministro Giuseppe Vegas, chiedendo più tempo. Intanto Mario Baldassarri, capofila della fronda antitremontiana, afferma di «aspettare un segnale dal governo». E non è finita. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno torna a bussare alle casse pubbliche per Roma Capitale. Insomma, armi affilate per scardinare il rigore del ministro dell'Economia. È la «collegialità» voluta da Silvio Berlusconi: il partito della spesa avanza.

LA CONTROMANOVRA PD

L'opposizione dal canto suo prepara un «pacchetto di mischia» con una ventina di proposte su sei aree tematiche (lavoro; sostegno ai redditi; sostegno alle imprese, emergenza idrogeologica e sismica; enti locali e Mezzogiorno). «È questa la controfinanziaria - annuncia la capogruppo Anna Finocchiaro - Lo spirito della nostra proposta è quello di individuare alcune priorità che per noi sono il mantenimento del reddito delle famiglie e degli individui durante la crisi». Insomma, si parte dal reddito delle famiglie in difficoltà, come spiega il relatore di minoranza Vidmer Mercatali. Per il pd il tema di fondo è quella coesione sociale di cui ha parlato anche



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

Giulio Tremonti, audito in commissione. Tanto più che i mesi che verranno segneranno il picco della disoccupazione - continua Mercatali - per questo chiediamo una tutela universalistica della disoccupazione e il raddoppio delle risorse per i rinnovi contrattuali». In altre parole: i redditi bassi vanno garantiti. Così come, in nome della crescita, va assicurata ai Comuni virtuosi la possibilità di cantierare la messa in sicurezza delle scuole. «Servono 4-5 miliardi per attivare progetti già immediatamente cantierabili», spiega ancora Mercatali. Per non parlare del riassetto idrogeologico del Paese, «l'unica vera grande opera dell'Italia», aggiunge Finocchiaro. Nel menu - risicatissimo - del governo sono troppe le voci mancanti. Non ci sono fondi per la sicurezza 8si «ritagliano» solo 100 milioni di

BONUS AI MANAGER

Le banche italiane, anche le sei più grandi, sono carenti e in ritardo sull'applicazione delle norme per i compensi e bonus dei manager. Lo scrive la Banca d'Italia in una lettera agli istituti.

euro, a fronte di tagli per 3 miliardi). Non ci sono le risorse per il risparmio energetico, che hanno attivato in pochi mesi 200mila cantieri, e manca il capitolo dei crediti delle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione. La contromanovra pd è fatta anche di questo. «Pensiamo alla possibilità di cedere i crediti alla cassa depositi e prestiti», conclude Mercatali.

L'IRAP DEL PD

Nella proposta Pd non manca lo sgravio Irap. «Berlusconi ha scritto in un messaggio alla Cna che avvierà una graduale diminuzione, fino alla soppressione, dell'imposta - spiega Enrico Morando - Ora deve dirci quando si comincia e da dove, se non vuole finire come Hoover che passò dalla recessione alla depressione. Noi lo sappiamo. Proponiamo di eliminare la base imponibile legata al lavoro nelle società di persone. È un piccolo passo, ma è un inizio. Se Berlusconi vuole passare dalle parole ai fatti, ci dia una risposta». Infine, il ripristino del fondo per lo sgravio fiscale sulla contrattazione di secondo livello, e una proposta sugli affitti. Aliquota al 20% per chi incassa l'affitto, e detrazione fiscale per chi lo paga. ❖

FOTO ANSA